Num. 74

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio coll' 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 27 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
26 Marzo	738,36	737,68	737,10	+12,2	+15,8	+18,0	+11,0	+14,6	+14,8	+ 7,0	N.E.	N.N.E.	O.S.O.	Coperto	Coperto	Nuv. oscure

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 MARZO 1862

Il N. 499 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È istituito un Consiglio superiore per gli Istituti d'istruzione e di educazione militare.

Art. 2. Esso consterà di:

Un Uffiziale Generale - Presidente;
Sette Uffiziali Generali o Superiori - Membri;
Un Dottore collegiato in Matematiche - Membro;
Un Dottore collegiato nella Facoltà di Lettere - Membro;
Un Capitano o Maggiore - Segretario.

Il Presidente ed i Membri saranno da Noi nominati sulla proposta del Ministro della Guerra.

Art. 3. Il Presidente ed i Membri militari, nonchè il Segretario, saranno rinnovati di mano in mano che ricevano nuove destinazioni o lo richiedano le opportunità del servizio.

Art. 4. I Membri tratti dai Dottori collegiati di Matematica e di Belle-lettere dureranno in ufficio tre anni e potranno essere confermati.

Essi avranno ragione ad un soprassoldo di annue lire *mille* ciascuno.

Art. 5. Sono aggiunti al Consiglio per deliberare sulle promozioni degli aspiranti e degli allievi tre degli esaminatori mentovati al seguente art. 9 (lettera *D*).

Essi potranno anche essere chiamati sulla proposta del Consiglio a prendere parte alle sue deliberazioni su altre materie.

Nell'uno e nell'altro caso vi avranno voto deliberativo.

Art. 6. La metà degli Uffiziali, Membri del Consiglio anzidetto, può essere scelta fra quelli collocati a riposo.

Art. 7. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio basterà la presenza di cinque Membri.

Art. 8. I Comandanti ed i Professori degli Istituti militari potranno, sulla proposta del Consiglio, dal Ministro essere chiamati ad intervenire alle tornate del Consiglio superiore, ma non vi hanno suffragio.

Art. 9. A seguito d'incarico che ne riceva dal Ministro della Guerra, il Consiglio superiore per gli Istituti militari:

A) Esamina i regolamenti ed i programmi degli studi e le ripartizioni loro, i libri di testo, e ne propone al Ministro l'approvazione.

B) Propone quei miglioramenti che ravvisa opportuni nei metodi d'istruzione e di disciplina seguiti negli Istituti militari.

C) Esamina le proposte dei Comandanti e dei Consigli d'istruzione e di disciplina degli Istituti anzidetti.

D) Propone la nomina degli esaminatori per gli esami di ammissione agli Istituti superiori e di uscita dai medesimi, propone ogni anno le liste delle Commissioni che dovranno procedere a tali esami, determina la ripartizione degli esami stessi.

E) Delega alcuno de' suoi Membri a dirigere tali esami.

F) Esamina le liste di promozione degli aspiranti e degli allievi, e formola il proprio avviso.

G) Esamina le proposte per la nomina degli Insegnanti.

Art. 10. Il Presidente ed i Membri del Consiglio potranno altresì venire delegati all'ispezione degli Istituti militari.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. in Torino, il 16 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

Con Decreti del 23 febbraio scorso, 8, 10, 16 e 19 corrente marzo sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

23 febbraio

Amaretti cav. Domenico, consigliere nella Corte d'appello di Torino, collocato a riposo giusta la sua domanda e fregiato delle insegne di ufficiale dell'Ordine mauriziano;

Spingardi cav. Francesco, consigliere nella Corte d'appello di Casale, nominato consigliere nella Corte d'appello di Torino.

8 marzo

Polpi Luigi, supplente al giudice del mandamento di Barra nel Comune di S. Gio. a Teduccio, esonerato da tale ufficio;

Ametrano Giuseppe, nominato supplente al giudice del mandamento di Barra nel Comune di S. Giovanni a Teduccio;

Nota Saverio, supplente al mandamento di S. Mauro nel Comune di Garguso nella Basilicata.

10 marzo

Scala Andrea, nominato conciliatore in S. Giovanni a Teduccio (prov. di Napoli);

Zamparelli Pasquale, id. in S. Leucio (provincia di Benevento);

Ciarlo Andrea, id. in Torrecuso (provincia di Benevento);

Forni Angelantonio, id. in S. Giorgio la Montagna (prov. di Benevento);

Giannotti Giuseppe, id. in Serra (prov. di Calabria Ulteriore 2).

16 marzo

Carlevero Grognardi avv. Angelo, sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Spoleto, nominato sostituito procuratore del Re presso quello di Finalborgo;

Piano avv. Candido, giudice del mandamento d'Oulx, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Cugiani Antonio, segretario del tribunale del circondario d'Aosta, collocato a riposo giusta la sua domanda;

Tartara Giuseppe, sostituito segretario nel tribunale del circondario di Torino, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Beauregard Paolo, sostituito nell'ufficio del procuratore dei poveri presso la Corte d'appello di Torino, nominato segretario del tribunale del circondario di Aosta;

Rossi Secondo, segretario del mandamento di Cava, sostituito segretario nel tribunale del circondario di Torino;

Macario notaio Gio. Battista, segretario del mandamento di Cava;

Roasio not. Giuseppe, sost. segretario in soprannumero della giudicatura di Cherasco, sostituito segretario della sezione Borgo Dora (Torino);

Robecchi Gaetano, sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura di Vespolate, sostituito segretario presso la giudicatura di Vercelli;

Delorenzi notaio Giovanni, segretario del mandamento d'Intra, collocato a riposo;

Vallero Francesco, scrivano presso la giudicatura di Rivarolo Canavese, sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura istessa;

Marchesani Giuseppe, sostituito cancelliere presso la Gran Corte criminale di Chieti, collocato a riposo;

Jannurella Rosario, nominato conciliatore a Palma (provincia di Girgenti);

Patanè Mariano, sostituito conciliatore a Mascali (provincia di Catania);

Fiandaca Liborio, conciliatore a S. Catterina (provincia di Caltanissetta);

Tumminelli Gabriele, sostituito conciliatore ivi.

19 marzo

Longo Vito, nominato sostituito cancelliere a Volturara (provincia di Capitanata).

Sulla proposta del Ministro della Marina e con Decreto 19 corrente Sua Maestà ha nominato nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

ad Uffiziale

Tardy cav. Placido, professore di 1.a classe e direttore degli studi nella R. Scuola di Marina del dipartimento settentrionale;

ed a Cavaliere dell'Ordine medesimo

De May cav. Francesco Ignazio, capitano nel reggimento R. Navi in ritiro.

ELENCO

delle Ricompense proposte da S. E. il generale d'armata CIALDINI *per la repressione del brigantaggio, sulle quali il Consiglio dell'Ordine militare di Savoia ha emesso voto favorevole.*

(Continuazione, vedi n. 69, 70, 73)

Menzione onorevole.

Burgos Giovanni, capitano 1.o regg. fanteria, per l'attività e zelo dimostrato in ogni occasione, e più specialmente nella repressione del brigantaggio ed arresto di sbandati (agosto, settembre 1861);

Henriquet Giovanni, id. id., per intelligenza e zelo spiegato in varie perlustrazioni contro il brigantaggio;

Truffet Giorgio, luogot. id., id.;

Amey Pietro Alessandro, capitano id., per zelo ed attività nel circondare Roccamandolfi la mattina del 1.o settembre 1861 per impedire la fuga dei briganti, per aver fatto molti arresti ed avere spiegato coraggio in ogni circostanza, e specialmente nei giorni 11 e 21 7bre 1861;

Buffa di Perrero Carlo Em., luogot. id., per zelo ed attività nel circondare Roccamandolfi la mattina del 1.o settembre 1861, incoraggiando coll'esempio i soldati a portarsi nei siti più importanti per impedire la fuga dei briganti, e per essersi distinto nella perlustrazione dal 14 al 21 settembse nell'inseguire i briganti;

Jolivet Giuseppe, sottot. id., id.;

Salomon Antonio, id. id., id.;

Rameri Antonio, soldato id., per aver ferito un brigante nel bosco di Macchiagodena conseguendone per tal modo l'arresto (settembre 1861);

Caillon Cesare, sottot. id., per l'intelligenza ed energia dimostrata nelle varie perlustrazioni contro i briganti (settembre 1861);

Molinaro Antonio, caporale id.,

Dabroi Giuseppe, soldato id., e

Marchetti Antonio, id. id., per coraggio e bella condotta dimostrata nella perlustrazione alle falde del Matese il 19 7bre 1861 arrestando un brigente;

Minetto Giuseppe, soldato, nel 1.o regg. fanteria, per coraggio, energia e buona volontà spiegata in tutte le perlustrazioni eseguite colla compagnia (settembre 1861);

Barattieri Francesco, id. id., id.;

Barzagli Giacomo, id. id., id.,

Sonnet Felice, luogotenente id., per aver in tutto secondato il proprio capitano, e per avere il 30 settembre 1861 eseguiti molti arresti in Rocchetta, ov'erasi recato in perlustrazione;

Bassani Alberto, sottot. id., per essersi distinto nel circondare Castellone di notte tempo, ed avervi fatti il 27 settembre 1861 molti arresti importanti (già menzionato onorevolmente pei fatti di Perugia 1860);

Pera Giuseppe, caporale id., per essersi distinto pel coraggio ed attività nel fare arresti in Castellone il 27 settembre 1861;

Chizzini Luigi, soldato id., id.;

Depaoli Domenico, sergente id. per coraggio ed attività dimostrata nel secondare il suo luogotenente negli arresti fatti nella Rocchetta il 30 settembre 1861;

Gabriele Giacomo, caporale id., id.;

Gianotti Giovanni, id. id., per l'intelligenza e zelo dimostrato negli arresti fatti nella Rocchetta il 30 settembre 1861;

Filippini Giovanni, sergente id., pel buon esempio dato ai suoi subordinati mostrandosi sempre pronto ad ogni servizio durante la perlustrazione dal 4 al 14 settembre 1861;

Comini Angelo, caporale id., id.;

Dard Claudio, luogotenente id., per l' intelligenza e zelo dimostrato durante una perlustrazione dal 4 al 14 settembre 1861;

De Marco Gennaro, capitano id., per le ottime disposizioni prese ed intelligenza dimostrata nelle varie perlustrazioni e nel comando del distaccamento di Boiano, ove fece importanti arresti di briganti e di sbandati (7bre 1861);

Collombert Gio. Maurizio, sottot. id., per coraggio ed attività spiegata durante le perlustrazioni e pel coraggio dimostrato in un forte incendio a Boiano la sera del 2 settembre 1861;

Zumaglini Giuseppe, tamburo id., id.;

Cabon Francesco, soldato id., id.;

Cogno Giuseppe, sergente id., per aver cooperato in Trosolone all'arresto di 17 sbandati, ed in Cantalupo di tre detenuti evasi dal carcere, e per essersi distinto nell'incendio di Boiano il 2 settembre 1861;

Deambrosis Pietro, id. id., per aver occupata di notte tempo una masseria ove fu arrestato il brigante Cimmino (settembre 1861);

Ceriani Carlo, capitano id., per coraggio ed intelligenza dimostrata nella spedizione di Collemeluccio ed in altre, e per aver operati arresti di briganti e sbandati (agosto e 7bre 1861);

Murru Effisio, soldato id.,

Concas Francesco, id. id., e

Fendo Luigi, id. id., per zelo e coraggio dimostrato durante la spedizione dal 4 al 14 settembre 1861, essendo sempre i primi in qualunque servizio volontariamente;

Sismondo Felice, luogot. nel 1.o regg. fant. per aver dimostrato sommo coraggio, attività ed intelligenza nel bosco di Collemeluccio ed in altro purgandoli dai briganti (settembre 1861);

Giunti nobile Enrico, capitano nel 36 regg. fanteria, per la fermezza ed intelligenza spiegata trovandosi come f. f. di comandante di battaglione a capo del distaccamento d'Isernia dove con pochissime forze seppe mantenere l'ordine e la sicurezza pubblica (luglio e agosto 1861);

Cotti Caccia Filippo, sottot. id., distintosi per coraggio in tutte le occasioni e segnatamente alla Roccavecchia il 3 luglio 1861;

Bacci Pietro, sergente id., distintosi già per coraggio a Roccavecchia per instancabile zelo ed energia in tutte le spedizioni del Matese, S. Elia e Castelvetere, fu dei primi ad entrare nel villaggio di Campochiaro dando ottimo esempio (luglio e agosto 1861);

Trione Giovanni, id. id., per costante coraggio e slancio, e segnatamente al fatto di Roccavecchia dove fu con altro soldato il primo a giungere sulla vetta ed a Campochiaro dove diede ottimo esempio (luglio 1861);

Piccotti Roberto, id. id., pel buon esempio dato in ogni circostanza e specialmente il 3 luglio a Roccavecchia e il 20 luglio a Campochiaro dove entrò dei primi (1861);

Pieruccini Ferdinando, caporale id., distintosi in tutte le occasioni per coraggio e slancio e segnatamente a Roccavecchia e Campochiaro, esemplare per instancabilità nelle spedizioni del Matese, S. Elia e Castelvetere (luglio 1861);

Del Principe Luigi, scelto id., id.;

Franzetti Antonio, soldato id., id.;

Scarpellini Luigi, scelto id., pel coraggio dimostrato nell'attacco di Roccavecchia il 3 luglio ed il continuo zelo nella repressione del brigantaggio e restaurazione dell'ordine nel Matese di Latino, S. Elia e dintorni di Castelvetere (1861);

Gaetani Astutello, id. id., id.;

Revello Pasquale, id. id., id.;

Filippo Gio. Battista, id. id., id.;

Papalini Giuseppe, soldato id. id., id.;

Tucci Giuseppe, caporale id., pel coraggio da esso dimostrato nei fatti di Roccavecchia il 3 luglio 1861 e di Campochiaro il 20 agosto, e perchè instancabile nelle fatiche col suo spontaneo slancio nei pericoli diede sempre il migliore esempio senza mai stancarsi in tre mesi di continue operazioni;

Pagnini Raffaele, scelto id., id.;

Tentori Andrea, soldato id., id.;

Bonaccina Giovanni, id. id., id.:

Mondani Luigi, id. id., id.;

Vacchelli Angelo, id. id., id.;

Brignoli Giuseppe, id. id., id.;

Osella Bartolomeo, id. id., id.;

Zappa Antonio, id. id., distintosi per coraggio nel fatto di Roccavecchia 9 luglio 1861 dove fu col sergente Trione il primo a giungere sulla vetta occupata dai briganti, e si distinse pure in altre occasioni;

Geri Luigi, caporale id., per continuo instancabile zelo nella repressione del brigantaggio e restaurazione dell'ordine nei paesi del Matese di Latino, e coraggio nel fatto di Roccavecchia (3 luglio 1861);

Andreotti Luigi, scelto id., id.;

Ricci Pasquale, id. id., id.;

Tel Conte Giuseppe, id. id., id.;

Darenghi Giovanni, id. id., id.;

Corti Beniamino, scelto nel 36 regg. fanteria, per continuo instancabile zelo nella repressione del brigantaggio e restaurazione dell' ordine nei paesi del Matese di Latino, e coraggio nel fatto di Roccavecchia 3 luglio 1861;

Grisotto Giuseppe, id. id., id.;

Daghino Giuseppe, id. id., id.;

Ferrero Giuseppe, id. id., per continuo instancabile zelo nella repressione del brigantaggio e restaurazione dell'ordine nei paesi del Matese di Latino, e coraggio nel fatto di Roccavecchia (3 luglio 1861);

Cenni Angelo, id. id., id.;

Comandù Giuseppe, id. id., id.;

Ferrario Gio. Battista, id., id.;

Bottero Giorgio, id. id., id.;

Arcari Fermo, caporale id., per continuo e instancabile zelo nella repressione del brigantaggio e restaurazione dell'ordine nel Matese di Latino e per coraggio dimostrato al fatto di Campochiaro il 20 agosto 1861);

Botta Carlo, id. id., id.;

Rossi Santino, soldato id., id.;

Rappetto Alessandro, id. id., id:

Odassa Carlo, id. id., id.;

Florio Federico, capitano id., per gli ottimi servigi resi nella sua qualità di aiutante maggiore e prendendo parte con molta attività nelle spedizioni, addossandosi volontariamente missioni pericolose (luglio e agosto 1861);

Bonini Giovanni, sottot. id., per lo zelo col quale disimpegnò in ogni circostanza le sue attribuzioni prendendo parte a spedizioni (luglio, agosto 1861);

Passalalpi Arturo, fur. magg. id., armato di fucile prese parte alla spedizione di Larino, di Guardiaregia e Matese mostrando sempre zelo e risolutezza (agosto 1861);

Simonetti Aninta, capitano id., infaticabile ed intelligente nel dare la caccia ai briganti segnatamente negli insalubri tenimenti del Fortore, per lunghe veglie e costanti agguati compromettendovi gravemente la sua salute (luglio e agosto 1861);

Cantarini Pietro, sottot. id., per il costante ed intelligente zelo spiegato in ogni circostanza (luglio e agosto 1861);

Bettazzi Giuseppe, id. id., id.;
Venzi Cesare, sergente id., id.;
Cucurci Baschiaio, caporale id, distinto fra tutti per coraggio e spontaneità nell'eseguire operazioni pericolose dando ottimo esempio (luglio, agosto 1861);
Brandani Enrico, sergente id., dimostrò coraggio in ogni occasione e diede a' suoi sottoposti continuo esempio d'alacrità e d'abnegazione (luglio e agosto 1861);
Angnis Antonio, caporale id., id.;
Fedele Achille, id. id., id.;
Carrara Achille, id. id., id.;
Bellazzi Giuseppe, id. id., id.;
Vivaldi Angiolo, scelto id., per lo zelo, attività e coraggio dimostrato in ogni circostanza e per inalterabile abnegazione nei disastri e nelle fatiche, dalle quali affranti non pochi dovettero soccombere (luglio e agosto 1861);
Bartoli Pietro, id. id., id.;
Torri Severo, id. id., id.;
Giachi Giovanni, id. id., id.;
Gattinoni Euticchio, soldato id., id.;
Nava Cesare, id. id., id.;
Cortarelli Giovanni, id. id., id.;
Quaglia Nicola, id. id., id.;
Sotti Natale, id. id., id.;
Bernotti Giacomo, id. id., id.;
Bonarda Giuseppe, id. id., id.;
Botton Andrea, soldato nel 36 fant. per lo zelo, attività e coraggio dimostrato in ogni circostana e per l'inalterabile abnegazione nei disagi e nelle fatiche dalle quali affranti non pochi dovettero soccombere (luglio e agosto 1861);
Bruelli Stefano, id. id., id.;
Scionti Gaetano, id. id., id.;
Barsanti Leopoldo, sottotenente id., per lo zelo, sangue freddo ed intellig. energia in tutte le circostanze (luglio e agosto 1861),
Bagolini Luigi, id. id., id.;
Orlandi Gabriele, sergente id., distintosi sempre per lo zelo e coraggio, con molta intelligenza e ardire seppe con pochi uomini sorprendere i briganti alle spalle (luglio e agosto 1861);
Cocci Dario, scelto id., distinto per coraggio, zelo ed abnegazione in ogni circostanza (luglio e agosto 1861) (repressione del brigantaggio);
Morozzi Stefano, sergente id., id.;
Tasso Gio. Battista, id. id., id.;
Uddas Michele, id. id., id.;
Muttoni Domenico, caporale id, id.;
Mura Giuseppe, id. id., id.;
Scaglione Giovanni, id. id., id.;
Valegiti Giuseppe, tamburo id., id.;
Domimi Leopoldo, scelto id., id.:
Bartalini Domenico, id. id., id.;
Bettini Pasquale, soldato id., id.;
Bollone Chiaffredo, id. id., id.;
Deverio Angelo, id. id., id.;
Scotti Douglas conte Ferdinando, di Vigoleno, luogot. id., guidando con molta intelligenza una perlustrazione nel bosco di Petacciato (Termoli) riusciva a catturare un famigerato capo brigante (7 settembre 1861);
Diversi Gio. Battista, sottoten. id., diede sempre buon esempio e distaccato seppe impiegar bene la sua truppa (settembre 1861);
Rollino Giovanni, caporale id., distintosi per coraggio, sangue freddo ed intelligenza nel bosco di Petacciato il 7 settembre 1861;
Mancini Pietro, sergente id., pel coraggio e la spontaneità con cui cacciò gli sbandati e reazionari di Castelluccio che unitamente ai residui della banda di Montecilfone accolsero la truppa a fucilate rotolando massi giù della montagna (luglio 1861);
Mancini Pietro, sergente id., id.;
Ferrari Carlo, id. id., id.;
Origgi Cesare, id. id., id.;
Anzani Flaminio, caporale id., id.;
Frau Giovanni, id. id., id.;
Filippi Vincenzo, scelto id., id.;
Spreafico Angelo, soldato id., id.;
Traverso Sebastiano, id. id., id.;
Castagna Achille, id. id., id.;
Manzoni Francesco, id. id., id.;
Balestrieri Luigi, id. id., id.;
Tirone Luigi, id. id., id.:
Grazioli Giovanni, id. id., id.;
Quaranta Serafino, id. id, id.;
Curradi Pietro, caporale id., id.;
Quilico Pietro, id. id., id.;
Rovasio Gio. Battista, soldato id., per l'instancabile zelo nell'inseguire i briganti nei boschi di Collemeluccio (luglio 1861);
Ballone Tiberio, id. id., id.;
Galardelli Domenico, id. id., id.;
Gafforini Gaetano, id. id., id.;
Galli Giuseppe, capitano nel 36 id., per l'avvedutezza con cui seppe con poca forza in due giorni dileguare i briganti da più terre intorno a Bucchianicino e Civita di Penne (agosto 1861);
Sommati cav. Gustavo, luogot. id., col senno ed ottimo contegno contribuì grandemente alla dispersione dei briganti (agosto 1861);
Gianetti Costantino, sottot. id., id;
Miani Pietro, id. id., id.;
Pelissero Carlo, caporale id., conducendo con intelligenza una pattuglia, circuì un pericolosissimo brigante a Civitagnana (31 luglio 1861);
Franzosini Baldassare, sottot. id., per avere con molta intelligenza condotta una perlustrazione sui monti di Civitella Casanova facendo prede sui briganti (agosto 1861);
Acqua Giacomo, id. id., col suo fermo contegno seppe mantenere l'ordine e far cessare i conflitti armati fra le due terre rivali di Faglietta e Casabordino;
Simonetti 2° Leopoldo, capitano id., per l'instancabile zelo e l'energia nel ristabilire l'ordine, la solerzia e spontaneità nel ricercare i briganti ed il coraggio nel cacciarli nei dintorni di Montecilfone e S. Croce di Magliano (luglio e agosto 1861);
Rosi Alberto, luogot. id., per l'attività e zelo in ogni circostanza, per l'intelligenza e la fermezza con cui seppe agire in missioni difficili essendo comandante di distaccamento (luglio e agosto 1861);
Folli Celeste, sottot. id., per il buon esempio dato in ogni circostanza sia per attività che per coraggio contro il brigantaggio (luglio e agosto 1861);
Gasparini Domenico, id. id., id.;
Bonetti Luigi, sergente id., si distinse fra tutti per coraggio, zelo ed attività in ogni circostanza dando il migliore esempio (luglio e agosto 1861);
Volpi Carlo, caporale id., id.;
Doano Luigi, soldato id., id.;
Colla Paolo, id. id., per zelo, coraggio ed attività indefessa contro il brigantaggio (luglio e agosto 1861);
Soi Priamo, sergente id., id.;
Ghisio Tommaso, id. id., id.;
Grassi Matteo, caporale id., id.;
Rossi Gio. Battista, id. id., id.;
Tagliani Michele, soldato id., id.;
Porcù Luigi, id. id., id.:
Pastorelli Carlo, id. id., id.;
Mottini Francesco, id. id., id.;
Caffuri Luigi, id. id., id.;
Rainand Giuseppe, id. id., id.
Pasquali Carlo, id. id., id.;
Razzotti Giorgio, id. id., id.;
Fiorentini Teofilo, luogot. id., assalito in Dribalda da numerosa banda il 18 luglio 1861 respingeva vittoriosamente gli assalti;
Tali Giuseppe, caporale id., distintosi per coraggio e e slancio in Dribalda il 18 luglio 1861 ove fugò i briganti uccidendone uno;
Bianchini Giulio, soldato id., id.;
Remoli Gio. Battista, capitano id., per lo zelo ed attività in tutte le circostanze, per coraggio e buona disposizione data alla sua truppa nel fatto del 19 luglio 1861 a Castelluccio Acquaborana;
Laugier Cesare, sottot. nel 36 regg. fanteria, per lo zelo ed attività in tutte le circostanze e per coraggio comandando la guardia nel suddetto fatto (Castelluccio, Acquaborana 19 luglio 1861);
Romagnoli Alberico, id. id., per attività ed energia nel dare la caccia ai briganti e ristabilire l'ordine nei dintorni di Montecilfone (9 luglio 1861);
Stalla Giovanni, furiere id.,
Jacoponi Antonio, sergente id.,
Antadori Fedele, id. id.,
Nicolini Leopoldo, id. id.,
Cantalamessa Vincenzo, caporale id.;
Palieri Alberto, id. id.,
Loreti Antonio, id. id.,
Travaini Luigi, id. id.,
Minoretti Giovanni, tamburo id.,
Bella Ottavio, scelto id.,
Demichelis Agostino, soldato id.,
Delfrate Salvadore, id. id.,
Segovi Celestino, id. id., in tutte le varie spedizioni per la repressione del brigantaggio si portarono con zelo, attività e coraggio (luglio 1861);
Vallesi Ettore, luogot. id., per la sua coraggiosa condotta ed il buon esempio dato in ogni circostanza, e segnatamente a Roccaviva e Campochiaro (17 luglio e 20 agosto 1861);
Ghelardi Antonio, scelto id.,
Bronchelli Alessandro, sergente id., e
Gatti Augusto, soldato id., per coraggio e zelo nell'estinzione di un incendio a Riccia il 15 luglio, e per l'energia spiegata nell'arresto di malviventi a Vastogirardi il 30 giugno 1861;
Panizza Teofilo, sottoten. id., per l'ottimo esempio dato nella circostanza dell'occupazione di Roccavivara, come durante tutta la campagna per la repressione del brigantaggio (17 luglio 1861);
Bellone Feliciano, sergente id.,
Guerrini Bartolomeo, soldato id,
Zappa Luigi, id. id.,
Galloni Giuseppe, id. id.,
Nizza Giuseppe, id. id.,
Sala Pietro, id. id.,
Odennino Oddino, id. id.,
Rapetti Carlo, id id.,
Piccinelli Massimo, caporale id.,
Simonetti Luigi, id. id,
Duras Michele, sergente id.,
Corias Giovanni, id, id., e
Benzi Giovanni, soldato id., col loro slancio nell'occupare le alture di Roccavivara il 17 luglio prevennero lo spargimento di sangue che avrebbe avuto luogo se il distaccamento avesse mostrato titubanza (1861);
Sanna Tommaso, id. id.,
Pesando Giovanni, id. id.,
Mandrino Giuseppe, id. id.,
Rissone Evasio, caporale id.,
Calcagno Gerolamo, scelto id.,
Nuto Giuseppe, soldato id.,
Bacino Luigi, id. id.,
Orna Domenico, id. id.,
Capelli Angelo, id. id., per lo slancio ed il coraggio dimostrato nell'assalire i briganti e gittarsi nel villaggio di Campochiaro il 20 agosto sotto il fuoco degli stessi (1861);
Galdini Giovanni, sottot. nel 36 regg. fant., per l'intelligente zelo ed energia con cui secondò in ogni circostanza il suo superiore, e seppe, essendo distaccato, impiegare la sua truppa (Guardiaregia, Campochiaro 20 agosto 1861);
Marra Pasquale, luogot. id., e
Pratesi Dante, sottot. id., pel modo distinto con cui disimpegnarono sempre il loro dovere contro il brigantaggio (luglio e agosto 1861);
Magrini Augusto, furiere id., per l'instancabile zelo in tutta la campagna e pel molto coraggio e slancio dimostrato all'attacco di Campochiaro il 20 ag. 1861;
Biffi Giuseppe, sergente id., e
Cirimbelli Pietro, scelto, per esemplare coraggio e zelo in tutte le spedizioni contro il brigantaggio (luglio, agosto 1861);
Casini Temistocle, caporale id.,
Boarelli Giorgio, sergente id., e
Guascone Pietro, scelto id., si distinsero nel dare la caccia ai briganti e ristabilire l'ordine a Montecilfone (9 luglio 1861);
Roggeri Francesco, caporale,
Feroni Luigi, id. id.,
Ferretti Giuseppe, id. id.,
Bonci Luigi, tamburo id.,
Tarabelli Giovanni, tromba id.,
Dameri Giovanni, scelto id.,
Daino Bassano, id. id,
Lanati Giuseppe, soldato id.,
Focazza Gio. Battista, id. id.,
Ceccatelli Clemente, id. id.,
Bazzani 1.o Pietro, id. id.,
Volpagal Angiolo, id. id., e
Raccogli Giuseppe, id. id., distintisi in ogni circostanza per zelo, attività e coraggio contro il brigantaggio (luglio 1861);
Vianzon-Ponte cav. Felice, capitano nel 6 reggim. fanteria, secondò con zelo l'operazione del proprio maggiore (S. Meme 10 ottobre 1861):
Pirotti Federico, sottot. id., ebbe principal parte nel fatto di S. Meme come comandante l'avanguardia (10 ottobre 1861);
Formeris Giuseppe, sergente id. e
Oliva Giovanni, soldato id., accorsero in aiuto del soldato Rovida ed atterrarono il capo-brigante (10 ottobre 1861);
Bramati Giovanni, id. id., si slanciò risolutamente sopra i briganti (S. Meme 10 ottobre 1861);
Fiumi Ulisse, capitano nel 30 id., per attività e solerzia nel comando del distaccamento (5 lugl. 1861);
Stagi Gennaro, soldato id.,
Frassi Pietro, sergente id.,
Moggi Giovanni, id. id., e
Meregalli Enrico, sottot. id., per intelligenza, zelo ed attività nell'inseguimento degli sbandati (5 lugl. 1861):
Brouché Augusto, luogot. nel 39 id., e
Gualtani Giuseppe, sottot. id., per aver coadiuvato con zelo ed energia il proprio capitano (luglio 1861);
Cerato Gio. Battista, sergente id.,
Frigbrio Giacinto, scelto id.,
Sasola Francesco, soldato id.,
Spirolazzi Pietro, id. id., e
Cova Angelo, id. id., per essere saliti dei primi sulla posizione col sergente Trucco (9 luglio 1861);
Zettiri Giorgio, maggiore nel 40 regg. fanteria, per l'attività spiegata durante il breve tempo in cui comandò a Cerreto;

(*Continua*).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 26 *Marzo* 1862

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Essendosi smarrite le quitanze rilasciate dalle Tesorerie descritte nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle Quitanze.

Quitanza n. 21, rilasciata dalla tesoreria del Circondario di Verolanova, in data 18 aprile 1861, per la somma di lire 76 95, esercizio 1861, per il versamento eseguito dal magazziniere de' generi di privativa in Manerbio sig. Gaspare Teresali per conto del di lui predecessore sig. Chinetti Gaetano.

Quitanza n. 602, rilasciata dalla tesoreria del Circondario di Sondrio, in data 6 luglio 1861 per la somma di lire 1479 35, esercizio 1861, pel versamento fatto dal magazziniere di sali e tabacchi in Sondrio per introiti, ramo sali.

Torino, addì 22 marzo 1862.

Il Direttore capo della 3.a Divisione
A. SAVINA.

ALEMAGNA

Il *Monitore Prussiano* contiene un'ordinanza che porta la creazione di una medaglia in commemorazione della solennità dell'incoronazione; esso pubblica altresì un rescritto diretto al ministro delle finanze, che riduce l'interesse dei prestiti del 1830 e del 1831. Ecco il testo di quel documento:

Sul rapporto del 21 marzo di quest'anno acconsento ad approvare la riduzione dell'interesse dei prestiti creati in virtù dei rescritti del 7 maggio 1830 e del 28 novembre 1831 da 4 1|2 a 4 0|0. A quest'uopo l'amministrazione generale del debito pubblico che sarà incaricata di operare codesta conversione dovrà denunciare tutte le obbligazioni portanti interesse di quel prestito, per quanto non siano già ammortizzate o cadute in sorte per essere ammortizzate nel tiraggio che ebbe luogo il 19 di questo mese, per essere rimborsate a partire dal 1.o ottobre prossimo, aggiungendo che sarà accordato un premio di un mezzo per cento ai creditori che consentiranno alla riduzione a 4 0|0 e lo faranno sapere depositando, sino al 30 aprile prossimo al più tardi, i loro titoli al controllo degli effetti pubblici, o in una delle casse principali delle reggenze per riceverví il bollo di 4 0|0.

I titoli a convertirsi dovranno essere muniti del bollo di riduzione e restituirsi al più presto possibile ai depositanti, quanto a tutti i possessori d'obbligazioni dei detti prestiti che non avranno depositato i loro titoli sino al 30 aprile prossimo, si supporrà ch'essi preferiscano il rimborso del capitale e dovranno ricevere al 1.o ottobre di quest'anno l'ammontare nominale delle loro obbligazioni cui loro rimborserà la cassa d'ammortizzazione ovvero una delle casse principali delle mmmm, contro la presentazione dei loro titoli. A partire da quel giorno, le obbligazioni non convertite cesseranno di portar interesse. L'ammortizzazione dei due detti prestiti fissata dalle leggi del 7 maggio 1831 o del 23 marzo 1832 continuerà ad avere il proprio corso, per la parte del capitale di quei debiti che non sarà rimborsata in virtù del presente rescritto. Questo rescritto, dell'esecuzione del quale voi siete incaricato, dovrà essere pubblicato nel *Bollettino delle leggi*.

Berlino, 21 marzo 1862.

Sottoscritto GUGLIELMO.

Von der Heydt.

Scrivono all'*Indép. belge* da Annover 17 marzo:

Voi conoscete il testo della proposta austro-prussiana relativa alla questione assiana.

Egli è evidente che l'Elettore non potrebbe servirsi de' suoi ministri attuali per metter in effetto la risoluzione federale che sarebbe presa sulla base di tale proposta. Prima anche che questa fosse stata presentata alla Dieta germanica correva voce che l'Elettore avesse incaricato il sig. Goddaeus, ministro degli affari esteri, di formare un nuovo gabinetto. Tale voce fu in vero smentita dalla *Gazzetta delle poste* di Francoforte; ma è a presumere che il signor Goddaeus abbia declinato il mandato, o che nuovi accidenti abbiano fatto mutar avviso al sovrano.

La *Gazzetta del Nord dell'Alemagna*, sempre bene informata delle cose dell'Elettorato, afferma di sapere che si fecero pratiche con alcune persone dell'alta nobiltà, ma che tutti coloro a cui si rivolsero non mostrarono la menoma disposizione ad accettare un portafogli. Era intanto scemato lo sgomento cagionato dalla notizia dell'accordo tra le due grandi potenze sulla quistione costituzionale.

Da questo momento il Consiglio dei ministri tenne adunanza ogni giorno collo scopo di compilare memorie dirette all'Austria, alla Prussia ed alla Dieta germanica. Alle due prime vuolsi contestar il diritto di fare una proposta, alla Dieta il diritto di secondarla.

I ministri non ignorano che tutto ciò non può servire che a prolungare la durata del loro ufficio. Tuttavia li sostiene ancora la speranza di un soccorso inaspettato e cercano di guadagnar tempo. La crisi della Prussia non può che confermarli in tale speranza. Già il *Monitore* di Cassel dichiarò altamente che la proposta delle due grandi potenze non cangiò nulla nello stato delle cose nè in diritto, nè in fatto.

Soggiungerò che il sig. di Haynau, uno dei sostegni principali del sistema attuale, fu inviato recentemente in missione straordinaria a Vienna.

Il partito costituzionale si dichiara soddisfatto dalla proposta delle due potenze, ma crede che la lotta divenga più viva ancora che per l'innanzi e che il popolo abbisognerà di tutte le sue forze e di tutta la sua perseveranza per ispuntarla sui suoi avversari.

Il governo di Mecklemburg-Schwerin ha diretto testè una nota circolare a'suoi agenti diplomatici, relativamente alla quistione tedesca. Risoluto fermamente a non far alcuna modificazione del patto fondamentale, contraria ad uno sviluppo organico, il governo esprime la speranza che la Prussia non farà mai proposte tali da rilassare e affievolire i legami della Confederazione.

Giusta una nota del cardinale Antonelli, diretta alla corte di Wurtemberg, il Santo Padre risolse di non protestare contro la nuova legge sugli affari ecclesiastici; autorizzò invece il vescovo di Rottenburgo a far pratiche col governo. Per questo scopo fu sottomesso al vescovo un *modus vivendi*.

La Camera di Weimar approvò ieri la proposta del signor Fries, vicepresidente, sull'abolizione delle leggi sulla stampa e il diritto di riunione fondato su risoluzioni federali del 1834, che la Camera reputa contrarie ai diritti degli Stati particolari. Il ministro dell'interno erasi, a nome del governo, dichiarato contrario alla proposta.

Giusta la *Gazzetta ministeriale* di Cassel di ieri i governi di Baviera e di Wurtemberg convennero di ricusar la loro adesione al trattato franco-prussiano e di dar motivo del rifiuto in una memoria che dirigeranno quanto prima al gabinetto di Berlino. Altri governi intendono pure non aderire al trattato.

I governi d'Austria e del Wurtemberg convennero di rinunziare reciprocamente alle vidimazioni dei passaporti pe' viaggiatori ed emigranti ed abolire i libretti degli operai.

Il parlamento di Amburgo si dichiarò in principio favorevole alla libertà industriale. La stessa Assemblea deve esaminare una proposta del Senato per far adottare il trattato di commercio conchiuso tra la Prussia e la Cina.

Il granduca di Baden permise al sig. Jogg, ministro delle finanze nell'epoca rivoluzionaria, di rientrare in patria e soggiornarvi liberamente, e non appose alcuna condizione a tale atto di clemenza.

Il dottore Tompelsey, di Berlino, autore drammatico ed uno dei membri più attivi del partito nazionale, fu creato consigliero di gabinetto del duca di Sassonia-Coburgo.

AFRICA

Leggesi nel *Corriere d'Orano*:

« Ecco, giusta una corrispondenza di Fez in data del 12 febbraio, alcuni particolari sui torbidi scoppiati non ha guari nel Marocco. È comparso nei dintorni del Garb un individuo chiamato El-Dgilons, il quale, coll'aiuto d'invocazioni, pretendeva far marciare gli zoppi, rendere la vista ai ciechi e via via. Mercè queste imposture è riuscito costui a riunire tanta gente della sua tempra da porsele alla testa e ribellarsi contro il caid Ben-Ouda, rappresentante dell'imperatore e governatore del Garb. In seguito ad un accanito combattimento Ben-Ouda rimase morto e tutti i suoi beni furono saccheggiati. D'allora in poi le strade sono intercettate, le comunicazioni interrotte, le carovane sia a cavallo che a cammelli vengono arrestate e parecchie svaligiate.

« Codesta rivolta essendo diretta contro il potere dell'imperatore, oggi, 12 febbraio, aggiunge il corrispondente, 7 ad 8000 uomini sono usciti da Fez, capitanati da Sidi Mohammed, per reprimerla. Sperasi che questa spedizione basterà per pacificare la provincia che ha già molto sofferto.»

Una seconda corrispondenza diretta da Larache e che porta la data del 14 febbraio dice che, in seguito alla ribellione dei cabili del Garb, è impossibile di percorrere la strada per terra sino a Rabat, essendo giornalmente i viaggiatori svaligiati dai ribelli.

AMERICA

L'ultimo pacchetto del Brasile e della Plata non fa menzione di alcun fatto d'importanza generale nell'impero dell'America meridionale, la quale continua a godere tranquillità profonda, ed ove le questioni politiche, cui niuna urgenza desta, non sembrano dover essere agitate prima della riunione del Parlamento, che ha luogo in maggio.

Nella Confederazione Argentina cessò ogni appa-

renza di lotta. I pochi capi che avevano tentato di opporsi colla forza all'azione di Buenos-Ayres scomparvero e ripararono al Paraguay o al Chili. L'Urquiza fece la sua pace particolare col generale Mitre, e rimane governatore della provincia d'Entre-rios, ma disarma e rinvia le sue truppe. La stampa di Buenos-Ayres avrebbe voluto che si fosse proceduto più sommariamente a riguardo dell'Urquiza. Essa reclamava contro di lui una sentenza di ostracismo nell'interesse di tutti, come nelle repubbliche dell'antica Grecia. Il generale Mitre, che è onnipotente, s'oppone a tali eccezionali provvisioni, e così assicura al paese argentino alquanta calma e pace, almeno sino alla riunione del nuovo Congresso. (*J. des Débats*).

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — I parroci della diocesi di Aosta, compresi nella distribuzione delle L. 200|m. stanziate a sussidio dei parroci più bisognosi delle antiche provincie del Regno con R. Decreto dell'8 luglio 1860 avendo testè ricevuto l'assegno del 2.o semestre 1861 esprimono per mezzo del R. Subeconomo della diocesi la loro gratitudine e devozione verso S. M. il Re, ed attestano in pari tempo la loro riconoscenza al Ministro dei Culti nonchè a monsignor l'Economo generale R. apostolico pel benevolo interessamento che presero nella benefica sovrana disposizione.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche, tenuta il dì 20 di marzo 1862.

Il prof. cav. Carlo Promis terminò la lettura della sua illustrazione delle antichità d'Aosta. Dopo aver dilucidati e schiariti a mano a mano tutti gli avanzi monumentali di una città che nata, per dir così, tutta in un tratto meglio che alcun'altra ritrae le condizioni architettoniche dell'età in cui ebbe origine; dopo aver con indagini archeologiche ravvivata una pagina famosa dell'antica storia della nostra contrada e richiamate alla memoria le estreme lotte dei terribili Salassi, ultimo ostacolo in queste regioni alla soverchiante fortuna de' Romani: il prof. Promis pervenne a quel punto della sua illustrazione archeologica in cui Augusto, vinti colle armi i nemici ed appianati gli ostacoli che ancor s'attraversavano alla sua imperial dominazione, vide, sì come egli avviene ne' fervidi momenti delle grandi trasformazioni politiche, sorgere in diverse parti archi ad onor del suo nome ed a perpetuar la memoria del suo trionfo. Uno di questi egli è appunto l'arco d'Aosta.

Discorrendo nell'ultima sua lettura di quell'arco monumentale ed esponendone i disegni dimostrò il prof. Promis com'esso sia stato eretto in onor di Augusto circa vent'anni prima dell'era volgare, dimodochè ei viene ad essere il più antico fra quanti ne son rimasti od intieri o solo in parte conservati.

La sua vetustà è pur comprovata dal suo stile architettonico e dalla sua maniera originale ed affatto dissimile da quella dei tanti archi trionfali ed onorari che nell'Orbe Romano tuttor sussistono. Quindi è che il suo tipo dovette essere imitato dagli archi innalzati in Roma nell'epoca repubblicana; e concorrono a dimostrare quest'assunto storico le sue parti talor conformi alla maniera romana di quella età, talora invece, come nella trabeazione, schiettamente desunte dai migliori monumenti dorico-greci. Provò l'autore colle testimonianze storiche del secolo decimo quinto e delle età succedenti che in quell'arco l'attico e conseguentemente le iscrizioni mancano da tre secoli e mezzo almeno.

Ragionò del pregio storico di tali monumenti, pregio importante sempre e dovunque, ma molto più importante per noi che nelle nostre regioni subalpine possediamo due archi monumentali, quello d'Aosta e quel di Susa, che innalzati amendue ad onor d'Augusto prima dell'era volgare, ma dissimili tra sè e conformi a' tipi antichissimi, sono perciò, oltre i loro pregi intrinseci, degni sovra tutti di studio pei cultori dell'architettura e della storia; e tanto più quant'ei si trovano essere più antichi d'ogni altro e fin degli stessi archi di Roma, de' quali il più vetusto non va al di là dell'età di Claudio.

Così terminava il suo lavoro archeologico ed architettonico il prof. Promis; e così veniva da lui compiuta, quanto ai romani edifici d'Aosta, la volontà del Re Carlo Alberto che, intento a promuovere ogni bella ed utile disciplina, volle che alla colta Europa venissero descritte e manifestate le antichità de' suoi Stati, vivo documento di quel che fecero gli avi nostri. Fin dal secondo lustro del suo regno voleva il Re che a codesta pubblicazione si desse principio mandando alle stampe i monumenti d'Aosta, ne commetteva l'incarico al prof. Promis ed alle occorrenti spese provvedeva col suo privato peculio. All'attuazione del nobile desiderio ostarono i tempi.

Il signor commendatore Carutti cominciò la lettura d'un suo scritto che ha per titolo: *Della neutralità della Savoia nel 1703.*

« In questi ultimi tempi la diplomazia e i giornali si sono molto vivamente preoccupati degli antichi trattati fra il Piemonte e la Svizzera sopra alcune parti della Savoia e durante la prolungata controversia vennero particolarmente ricordate le pratiche condotte nel 1703 dal presidente Mellarede, per la neutralità della Savoia intera......... Questi negoziati io verrò narrando. » Così espone l'autore il tema del suo lavoro.

Ei narrò come il duca Vittorio Amedeo II, rotta la lega colla Francia, con cui dopo l'accettazione fatta da Luigi XIV del testamento del Re di Spagna s'era egli forzatamente unito, stringesse alleanza contro la Francia coll'Imperatore, coll'Inghilterra e coll'Olanda. « Siccome poi la Savoia, esposta per la prima ai colpi nemici, più difficilmente potevasi difendere dall'occupazione francese, mandò il duca Pietro Mellarede fra gli Svizzeri, portatore di proposizioni che accettate avrebberla posta in salvo. »

Ma prima d'esporre que' negoziati, l'autore si estende a narrare quali siano state le relazioni anteriori fra la Corona di Savoia e gli Svizzeri, e quali semi di dissensione sussistessero fra questi e quella. Sporrò un sunto più compiuto di questo importante lavoro quando l'autore ne avrà terminata la lettura.

L'accademico segretario
GASPARE GORRESIO.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 MARZO 1862.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Relazione a Sua Maestà in udienza di stamane 27.

Sire,

Appena il Ministero di cui il Riferente ha l'onore di far parte ebbe ad assumere la direzione degli affari, una delle quistioni che maggiormente preoccuparono non solo il Ministro della guerra, ma tutti i membri del gabinetto, fu quella relativa al Corpo dei Volontari Italiani: questione ardua e complessa che da lungo tempo rimane insoluta, ma che pure reclama imperiosamente una definizione.

Non è qui uopo rammentare le varie fasi che subì l'Esercito Meridionale, il quale sorto per incantesimo alla voce del Generale *Garibaldi*, e compiuti fatti inauditi e mirabili, venne poscia man mano sciogliendosi quando cessarono le cause che lo avevano prodotto, solo rimanendo gli Uffiziali che il Governo di V. M. col R. Decreto 11 aprile 1861 volle ordinare e conservare come « elemento di forza, il quale in circostanze di » guerra contribuirà potentemente alla difesa de' sacri » diritti della nostra Nazione. »

Giusta questo Decreto cogli Uffiziali del già Esercito Meridionale (confermati dietro il voto della Commissione mista di scrutinio) dovevano costituirsi i quadri di tre Divisioni del nuovo Corpo di Volontari Italiani. Una quarta Divisione fu aggiunta col Decreto successivo del 20 ottobre 1861, od una Commissione di Generali del Corpo stesso era incaricata di proporre la formazione dei quadri di queste quattro Divisioni.

Quando il Ministero attuale venne al potere, la Commissione di scrutinio avea pressochè ultimato il suo lavoro e la Commissione per la formazione dei quadri aveva eziandio preparato le sue proposte.

Trattandosi oggi di attivare i quadri e di dare esecuzione sia a quanto stabilisce l'art. 13 del Decreto 11 aprile relativamente *ai Depositi d'istruzione*, sia agli eccitamenti che a questo riguardo furono formolati con l'ordine del giorno votato dalla Camera dei Deputati nella tornata del 20 aprile di quell'anno, il Ministero si trova a fronte di una grave difficoltà.

Infatti non si può seriamente provvedere all'istruzione di quadri di Uffiziali senza dar loro soldati a comandare.

Ora per procurare soldati o fa d'uopo ricorrere alla chiamata de' Volontari, oppure è necessario riempiere i quadri con reclute o con uomini tratti dall'Esercito regolare.

Sarebbe inopportuno nelle attuali contingenze una chiamata dei Volontari, giacchè simile appello equivarrebbe ad una dichiarazione di guerra come giustamente già era stato avvertito in quella solenne discussione della Camera dei Deputati che finì coll'ordine del giorno più sopra citato.

Somministrare reclute di leva al Corpo dei Volontari Italiani mantenendolo frattanto separato e indipendente, sarebbe lo stesso che creare definitivamente un secondo esercito nello Stato e consacrare un dualismo che tutti gli uomini di retto sentire sono concordi a voler cessato al più tosto.

In presenza di questo dilemma, o conviene continuare la presente condizione di cose condannando Uffiziali che sono benemeriti della patria ad un ozio inglorioso e fecondo di pessime conseguenze, oppure è d'uopo entrare francamente in una nuova via decretando l'incorporazione di questi Ufficiali nell'Esercito regolare.

Non si dissimula il riferente che questa misura a primo aspetto può sembrare radicale e ingenerare timori e sollevare suscettività, ma permetta la M. V. che con brevi parole siano dissipati questi timori, e dimostrata l'utilità della proposta, la quale può essere attuata con temperamenti tali che non ne vengano lesi i diritti dell'Esercito regolare e ne vantaggi l'interesse generale della Nazione.

Crescere gli armamenti, aumentare le file dell'Esercito regolare è una necessità che tutti proclamano; è un dovere che qualsiasi Ministero inscrive nel suo programma, ed è noto a V. M. che molto si è già fatto a questo proposito, che numerose reclute stanno giungendo ai Depositi, mentre intanto parificato in tutte le Provincie del Regno il sistema e le leggi di leva militare sarà facile ormai avere sotto le armi tutto quel numero d'uomini che i bisogni della patria richiedano.

Che più? colle sole reclute che ora furono prelevate sia nelle Provincie meridionali, sia nelle Provincie della media e dell'alta Italia, l'effettivo della bassa-forza è cresciuto a segno che torna necessario aumentare i quadri dell'Esercito regolare e ritoccare l'organizzazione stabilita coi RR. Decreti del 24 gennaio 1861.

A queste nuove esigenze, a questo nuovo numero di Uffiziali che ad un tratto conviene creare, in di più dei quadri attuali, perchè non si potrebbe in molta parte provvedere valendosi di quegli elementi che già stanno in pronto, cioè degli Uffiziali Volontari che già furono confermati e sono in nota per la formazione dei quadri del Corpo dei Volontari Italiani?

Si obbietterà che questi Uffiziali, se ottennero col temerario slancio e collo indomito ardimento risultati meravigliosi, forse non posseggono tutta quella speciale attitudine che si richiede in un esercito regolare, e che non si ottiene se non colla lunga pratica del mestiere delle armi, colla diuturna esperienza e coi severi studi della scienza militare. Ma se questo presumibile difetto di cognizioni tecniche potrebbe essere causa di danno, se tutti quegli Uffiziali si trovassero assieme raccolti in un solo Corpo, non sarà fonte di grave perturbazione se essi sono disseminati in tutti i reggimenti dell'Esercito, che anzi l'emulazione non tarderà a far svanire ogni difficoltà, e tutto è lecito ripromettersi da volontari che in pochi mesi furono da Marsala a Palermo e da Messina alle rive del Volturno.

Che se alcuno si mostrasse inabile a coprire il posto, provvedono le leggi vigenti per l'Esercito, ed il Ministero non avrà a simili casi che ad applicare la legge sullo stato degli Uffiziali.

Nè questa fusione di cui si discorre può tornare di danno individuale alla carriera degli Uffiziali dell'Esercito regolare, i quali hanno sì grandi titoli alla benemerenza del paese, e sulle cui sorti veglia la Nazione con geloso affetto.

Come già si è accennato, V. M. farebbe coincidere la fusione con un adeguato aumento ai quadri dell'Esercito regolare, e come i Volontari, giusta i quadri che erano preparati, avrebbero formato quattro Divisioni, così sarebbe arrecato all'attuale organizzazione dello Esercito regolare un aumento di quadri corrispondente presso a poco a quattro nuove Divisioni.

Ed affinchè siano colla più severa stregua tutelati tutti i giusti diritti, si stabilirebbe che mentre ciascun Ufficiale volontario entra a far parte dell'Esercito regolare coll'attuale suo grado, l'anzianità però di esso grado non decorra che dalla data del Decreto di fusione.

Vi sono certo nel Corpo dei Volontari Uffiziali che nei varii gradi hanno anzianità maggiore che non quella degli Uffiziali nel grado corrispondente dell'Esercito regolare; ma ritenuto che i gradi nel Corpo Volontari furono acquistati con facilità molto maggiore, niuno potrà muovere appunti contro la preminenza data ai gradi dell'Esercito regolare, preminenza che d'altronde era stata esplicitamente stabilita nell'art. 4 del Regio Decreto 11 novembre 1860.

Venendo più direttamente al modo con cui la fusione sarebbe effettuata, occorre anzitutto indicare alcune cifre relative al numero di questi Uffiziali volontari, le quali varranno eziandio a meglio giustificare il proposto provvedimento.

Gli Uffiziali dell'Esercito meridionale ammontarono un giorno a circa settemila e trecento.

Furono dispensati per nomina non regolare o chiesero dimissione volontaria in Sicilia dove esisteva una Commissione di scrutinio, circa 1000;

Furono dispensati parte per nomina irregolare, parte per dimissione volontaria dal Comando Generale del Corpo Volontari Italiani e dalla Direzione Generale del Ministero della guerra a Napoli circa 2900:

Rimasero in numero di 3400;

i quali (ad eccezione di circa 150, che si trattennero in Sicilia come come comandati) vennero distribuiti nei depositi delle antiche Provincie, (cioè a Torino, Biella, Vercelli, Novara, Mondovì, Asti, Veneria e Casale).

In seguito all'operazione della Commissione di scrutinio e per volontarie dimissioni o per altri provvedimenti uscirono dei depositi altri 1200 circa individui, in guisa che il numero attuale effettivo si riduce a 2200, dei quali 500 circa sono impiegati militari, i rimanenti 1700 sono Uffiziali delle varie Armi.

Il Riferente proporrebbe che tutti coloro che si trovano in attivo servizio, e che hanno grado inferiore a Tenente Colonnello siano aggregati in soprannumero ai varii Reggimenti e Corpi dell'Esercito regolare infino a che coll'ampliazione dei quadri che questo sta per avere, possano ricevere una definitiva assegnazione.

Gli Uffiziali di grado superiore a quello di Maggiore verrebbero in determinato numero (cioè in numero eguale a quello occorrente per quattro Divisioni di fanteria) collocati a disposizione del Ministero, e coloro che rimarranno in eccedenza al prefisso numero saranno collocati o mantenuti in aspettativa giusta le leggi vigenti.

Per gli Uffiziali che appartengono al Corpo di Stato Maggiore, all'Artiglieria, al Genio, non che ai Servizi amministrativi, sanitari e giudiciali, verrebbero stabilite norme speciali per constatare la loro idoneità nell'arma o servizio rispettivi.

Siccome poi taluni fra gli Uffiziali volontari potrebbero sollevare difficoltà, vedendo essenzialmente cambiata la natura del Corpo cui ora appartenevano, così sarebbe loro conservato il diritto di ritirarsi dal servizio colla gratificazione di sei mesi di paga che già era stata stabilita col R. Decreto dell'11 novembre 1860.

Con questi mezzi il Riferente è d'avviso che la fusione potrebbe effettuarsi senza inconvenienti e col rispetto di tutti i diritti acquisiti; crede però indispensabile che il Governo faccia con questa circostanza solenne netta ed esplicita dichiarazione, che oramai rimane irrevocabilmente chiusa per l'avvenire l'eventualità delle fusioni, e che niuno Uffiziale potrà essere ammesso d'ora in poi nell'Esercito regolare d'Italia, se non dietro le norme della vigente legge sull'avanzamento.

Il Governo non intende certamente di privarsi in caso di guerra dell'efficace concorso dei Volontari; ma i Corpi Volontari cessato il bisogno devono cessare di esistere, senza che rimanga negli Uffiziali verun diritto a percorrere e continuare la carriera nell'Esercito regolare.

Se potesse rimanere una pure lontana speranza di nuove fusioni, il Riferente non esita a dire che sarebbe scalzato ogni fondamento di disciplina, giacchè allo scoppiare di una guerra molti lascierebbero le file dell'Esercito regolare per accorrere colà dove più rapidi sono gli avanzamenti.

Il fatto così splendido e di cui invano cercherebbesi altro esempio nella storia dei tempi, qual fu quello dei Volontarii dell'Esercito Meridionale, può ben ampiamente giustificare il provvedimento che il Ministero propone a V. M. e del quale il sottoscritto non si perita ad assumere tutta la responsabilità, sicuro nella sua coscienza di far cosa utile alla M. V. ed al paese, ponendo fine ad uno antagonismo che potrebbe divenire pericoloso, e riunendo in saldo fascio tutte le forze vive della Nazione pel bene inseparabile del Re e della Patria unificata.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Regi Decreti 11 novembre 1860, 11 aprile e 20 ottobre 1861, relativi ai quadri del Corpo Volontari Italiani;

Sentito il Consiglio dei Ministri:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Corpo dei Volontari italiani è sciolto.

Art. 2. Gli Uffiziali confermati del Corpo Volontari Italiani, sono trasferiti coll'attuale loro grado nell'Esercito regolare, prendendo ivi anzianità dalla data del presente Decreto, salve pel personale sanitario le eccezioni stabilite con altro Decreto in data d'oggi.

Per gli Uffiziali la cui posizione non è ancora definita presso la Commissione di scrutinio, l'anzianità decorrerà dalla data del Decreto di conferma.

Art. 3. Gli uomini di bassa forza hanno la scelta di ottenere il congedo con sei mesi di paga o di essere ammessi coll'attuale loro grado nei vari Corpi dell'Esercito regolare, assoggettandosi alla ferma legale di ordinanza.

Art. 4. Per gli Uffiziali che appartengono al Corpo di Stato Maggiore, all'Artiglieria, al Genio, alla Cavalleria, ai Servizi amministrativi, sanitari e giudiziali, saranno dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Guerra stabilite norme per constatare la loro idoneità nell'arma od amministrazione rispettiva.

Art. 5. Gli Uffiziali attualmente in effettivo servizio, di grado inferiore a quello di Luogotenente Colonnello, saranno provvisoriamente aggregati in soprannumero ai vari Corpi e Reggimenti dell'Esercito regolare, infino a che colla ampliazione dei quadri che questo sta per avere, possano ricevere una definitiva assegnazione.

Art. 6. Gli Uffiziali di grado superiore a quello di Maggiore, saranno nel numero che è necessario per i quadri di quattro Divisioni di fanteria collocati a disposizione del Ministero della Guerra.

Coloro che rimangono in eccedenza al numero determinato, saranno collocati in aspettativa a tenore delle leggi vigenti.

Art. 7. Gli Uffiziali del Corpo Volontari, i quali preferiscano essere dispensati dal servizio, potranno entro il termine di tre mesi chiedere la loro dimissione colla gratificazione di un semestre di paga.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 27 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE

A. PETITTI.

PARTE NON UFFICIALE

Il Senato del Regno, nella tornata di ieri, dopo la relazione sui titoli del nuovo senatore marchese di Torre Arsa e la sua ammissione, riprese, secondo l'ordine del giorno, la discussione del progetto di legge per una tassa sui redditi dei beni dei corpi morali e di mano morta, ne ha approvato i rimanenti articoli con alcune modificazioni agli ultimi due, ed il complesso della legge a squittinio segreto con 66 voti favorevoli sopra 78 votanti.

Ha in seguito discusso ed adottato senza contestazione lo schema di legge relativo alla soppressione di alcuni Comuni nella provincia di Cremona.

Si è per ultimo occupato del disegno di legge sull'istituzione di scuole normali, intorno a cui il ministro della pubblica istruzione ha dichiarato di accettare in massima il progetto dell'ufficio centrale con riserva però di proporre nel corso della discussione degli articoli alcuni emendamenti che valgano a dare al Governo maggiore libertà d'azione; e dopo risposta del relatore circa ai principali punti toccati dal ministro, chiusa la discussione generale, lo stesso ministro propose un emendamento al primo articolo, sul quale si è lungamente dibattuto e si terminò con rinviarlo all'ufficio centrale aggiornando a lunedì il seguito della discussione del progetto.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri approvò anzi tratto con voti 200 favorevoli e 13 contrari lo schema di legge riguardante l'ordinamento delle guardie doganali.

Indi, occupato per la prima volta il seggio della Presidenza dal nuovo presidente comm. Tecchio, la Camera prese a discutere di un altro schema di legge che autorizza il Governo a riscuotere le imposte e a pagare le spese dello Stato durante il secondo trimestre dell'anno. Presero parte alla discussione i deputati Crispi, Sineo, Ferrari, Macchi, Plutino e il presidente del Consiglio de' Ministri. Infine lo schema venne approvato con 233 voti favorevoli e 20 contrari.

Il comm. Domenico Carutti, stato nominato testè ministro residente, è partito ieri sera per la Aja, sua destinazione.

Un Supplemento annesso a questo numero porta l'Elenco degli attestati di privativa rilasciati nel 4.o trimestre 1861 ed inserzioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 26 marzo.

Il *Pungolo* reca un proclama del colonnello Brienzi, che fu collocato in disponibilità, nel quale è detto: « I provvedimenti che furono presi per diminuire le devastazioni e gli eccidii non sono stati stimati opportuni nelle attuali contingenze. Il Governo del Re d'Italia mi ha posto in disponibilità. Richard e i 18 soldati che furono assassinati resistendo a 140 briganti fanno fede della vostra abnegazione: fra questi, quattro erano napoletani. Sono felice di tributarvi questo elogio. I soldati dell'Italia meridionale sono degni di combattere a fianco dei soldati di Palestro e di S. Martino. L'animo mi gode di sapervi scevri da spirito municipale, e sono certo che risponderete alle cure del nuovo capo destinato a dirigervi. »

Le corse del 24 attirarono tutta Napoli al campo di Marte; oggi nuove corse.

Parigi, 26 marzo.

Notizie della Servia annunciano che la situazione è molto tesa. Grande agitazione.

Parigi, 27 marzo.

Un dispaccio annuncia che 600 soldati turchi bloccati a Crinulza (?) si arresero agl'insorti dell'Erzegovina, i quali respinsero le truppe che tentavano di liberarli dal blocco.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

27 marzo 1862 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 67 40 40 50 50 50 — corso legale 67 47, in liq. 67 40 50 50 p. 31 marzo id. 4|5 pag. 1 genn. C. d. m. in liq. 67 20 27 1|2 25 25 35 p. 31 marzo 67 55 p. 30 aprile

G. FAVALE Gerente.

SOCIETA' GENERALE
delle Ferrovie Romane

Emissione di 22,000 Azioni privilegiate

Il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia in conformità delle risoluzioni adottate dall'Assemblea Generale degli Azionisti in data del 28 scorso febbraio, ha deliberato che si procederebbe all'emissione di 22,000 azioni privilegiate al portatore, al capitale di 500 franchi con interesse al 6 per 0{0 (ossia 30 franchi per azione) pagabile semestralmente il 1 di aprile ed il 1 di ottobre di ogni anno con ammortizzazione in trenta anni.

L'interesse e l'ammortizzazione del capitale di 500 franchi vengono prelevati (per preferenza e privilegio sulle azioni ordinarie) dai prodotti netti dell'esercizio, o dai fondi derivanti dalle garanzie dei Governi dopo di avere però assicurato il servizio delle obbligazioni.

Le azioni privilegiate non avranno dritto ad alcun dividendo oltre l'interesse del 6 per 0{0 ed all'ammortizzazione del capitale di 500 franchi.

L'emissione di queste azioni privilegiate è fatta a prezzo pagabile in contante per soscrizione di 410 fr. ciascuna, con godimento del 1 aprile 1862. A fine di facilitare questo pagamento, la Compagnia ha preso le necessarie misure perchè una antistazione fosse fatta a quelle dei signori Azionisti o soscrittori che lo brameranno.

Essi potranno conseguentemente, facendo un primo versamento di 110 franchi, chiedere nell'istesso ufficio una antistazione di 300 fr. dietro deposito dei loro titoli, rimborsabile per terzi di tre mesi in tre mesi. Questa antistazione sarà fatta al saggio del 6 p. 0{0 ad anno.

La soscrizione è riservata di preferenza agli azionisti che avranno dritto ad una azione ed un terzo privilegiata per 10 azioni attuali presentate. Ciascun azionista avrà il diritto di chiedere un numero più grande di azioni privilegiate, facendosi sempre la repartizione a prorata delle azioni attuali presentate.

Anche il pubblico è ammesso a sottoscrivere pel caso in cui la soscrizione non fosse interamente coperta dagli azionisti.

Dovrà farsi un versamento provvisorio di 40 franchi per azione sottoscritta eventualmente sia dagli azionisti al di là del loro dritto, sia dal pubblico, mentre il di più del versamento è esigibile nell'atto della ripartizione definitiva e delle condizioni più sopra enunciate per la soscrizione degli azionisti.

I portatori di azioni di Frascati godranno degli stessi dritti, nella proporzione delle azioni della società delle Ferrovie Romane che son loro attribuite, ossia una azione e un terzo privilegiata per 27 azioni di Frascati.

La soscrizione sarà aperta dal 10 al 15 di aprile inclusivamente.

Si soscrive

A Parigi negli ufficii della Società Generale del Credito Industriale e Commerciale, via della Vittoria, n. 27.

Per il Consiglio d'Amministrazione e per suo ordine

Il Segretario Generale
C. JUBÉ DE LA PERRELLE.

MUNICIPIO DI BIELLA

Trovasi vacante il posto di Segretario Municipale. Per esso, un Sostituito Segretario e uno Scrivano, è assegnato lo stipendio complessivo di L. 4,000, riservati al Segretario i diritti *incerti*.

Le altre condizioni sono visibili nell'Ufficio Municipale.

Chi aspira alla carica di Segretario è invitato a presentare la domanda corredata dei titoli di moralità e idoneità non più tardi del 15 aprile 1862.

Il Sindaco G. COPPA.

PENNE METALLICHE PERRY e C. Londra. Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta larga, media, fina e strafina; elastiche o dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso
G. FAVALE e C.
negozianti da carta, via S. Francesco, 19.
ALESSANDRIA, *Gazzotti frat., Tip.-Librai.*
SAVONA, *Prudente Giacomo, Libraio,*
VERCELLI, *presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librai.*

DA VENDERE

CASCINA situata sulle fini di S. Damiano d'Asti, ad un'ora dalla Stazione della Ferrovia, composta di prati, campi e vigne, del quantitativo di ett. 26, are 60 (g.te 70).

Per le trattative dirigersi al notaio Vincenzo Migliasso in Asti, contrada del Pellicciai, casa Debenedetti.

Num. 24 PIANTE e TRONCHI DI NOCE
di dimensione straordinaria
da vendere a Vestigné presso Santhià.
Dirigersi al signor Quirico
Agente del Principe della Cisterna a Vestigné

DA VENDERE

CORPO di CASCINA civile e rustico, con beni annessi, del quantitativo di ett. 20.

Dirigersi al procuratore capo Colomba Antonio, via Stampatori, n. 14, Torino.

DA VENDERE IN FOSSANO

STAMPERIA bene avviata e a modico prezzo.

Dirigersi al proprietario C. Bonelli Giuseppe, via Borgo Nuovo, num. 27.

Stradaferrata di Pinerolo

Si rammenta alli signori Azionisti che l'adunanza generale essendo fissata per il 5 aprile prossimo v., alle ore 2 pomeridiane, nel locale della Borsa, cortesemente imprestato dalla R. Camera di Commercio, coloro i quali vorranno intervenirvi devono presentare i loro titoli presso la ditta Gius. Malan, via S. Filippo, num. 11.

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito di D.r BALDUINO fu Seb.no
presso gli Spedizionieri
GIUSEPPE e LUIGI F.lli MUSSINO
via Mercanti, n. 19, casa Collegno.

Beni da vendere

Gli ill.mi signori nobili fratelli Morbio intendono di alienare li proprii due tenimenti il *Pasquè* ed *Orfengo*, liberi da qualsiasi ipoteca, situati nel circondario di Novara, tra questa città e Vercelli, e più propriamente nelli territorii di *Cameriano*, *Casalino* ed *Orfengo*, separatamente in due lotti distinti, della quantità come in appresso:

Si prevengono perciò coloro i quali volessero addire all'acquisto dei detti tenimenti di trovarsi il giorno 28 del prossimo venturo mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del signor ingegnere Luigi Ricca in Novara, corso Porta Milano, n. 366, ove, previo esperimento amichevole, si delibererà a favore del miglior offerente, sempre così parendo e piacendo alli sigg. venditori e non altrimenti.

Li capitoli relativi a detta vendita sono sin d'ora ostensibili presso il sullodato signor ingegnere Ricca, e presso il not. avvocato Carlo Carotti.

Consistenza dei lotti.

LOTTO I. — *Possessione di Orfengo.*

Caseggiato ed orti,	pertiche mil.	7	10
Prato irrigatorio,	»	49	18
Risara	»	229	17
Aratorii moronati ed a vicenda		165	7
Pertiche .		462	4

pari ad ett. 29, 65.

LOTTO II. — *Il Pasquè.*

Amplo cascinale con pista da riso, aja ed orto	pertiche	21	21
Aratorii moronati	»	65	14
Risi e prati irrigui	»	2000	11
Pertiche .		2087	11

pari ad ett. 136, 60.

Novara, 6 marzo 1862.

DA VENDERE

CASCINA sita sul territorio di Poirino, a metà via tra detto luogo e la stazione di Cambiano, in attiguità alla strada reale, composta di prati, campi, vigna ed orti, con fabbricati rustici e civile ad uso di villeggiatura con giardino e peschiera, del quantitativo di ett. 35, are 77, cent. 29 (giornate 95 incirca).

Dirigersi in Torino all'ufficio del procuratore Giuseppe Sticca, via Barbaroux, n. 31, piano primo; in Poirino a quello delli sigg. notai padre e figlio Burzio.

DA AFFITTARE

per un novennio dal 1 *novembre* 1862

CASCINA sui territorii di Pianezza e Druent di ettari 28, 63, 1 (giornate 73. 50).

Dirigersi in Torino al notaio coll. Guglielmo Teppati, via Arsenale, N. 6.

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che alle ore 2 pomeridiane del 10 prossimo aprile, avanti la Congregazione di carità di Villanova d'Asti, si procederà al reincanto degli stabili infradescritti, sul prezzo d'aumento del ventesimo, e sotto l'osservanza delle condizioni relative alla stessa vendita, visibili nello studio del notaio sottoscritto, e nella segreteria di detta Congregazione di carità.

Il prezzo della vendita verrà corrisposto in tre rate uguali, la prima in rogito della riduzione del deliberamento in instromento, la seconda nel prendere il possesso alli 12 novembre 1863, e la terza due anni dopo.

Il reincanto avrà luogo col metodo delle candele; le offerte non potranno essere minori di L. 5; li fatali sono stabiliti a giorni 15 dal giorno del deliberamento, ad eccezione, che il deliberamento sarà definitivo a favore degli oblatori del vigesimo, nel caso che non si presentino ulteriori offerte. Li oblatori dovranno essere persone di riconosciuta risponsabilità, ed inoltre fare il deposito del decimo del prezzo o in denari, o con un vaglia corrispondente.

Le spese tutte sono a carico dell'acquisitore in proporzione della somma del suo acquisto.

Beni da reincantarsi, situati sul territorio di Villanova d'Asti.

1. Campo a Caselle, num. della mappa 1803, sezione A, di are 31, cent. 60, al prezzo di L. 1050.
2. Prato a Cibellino, num. 849, E, di are 30, 40, al prezzo di L. 1375, 50.
3. Campo all'Olmetto della volta, n. 48, E, di are 62, 30, al prezzo di L. 2236, 50.
4. Campo e prato a Pranasero, nn. 383, 387, C, di are 81, 70, al prezzo di L. 1021 50.
5. Prato a Valzolo, n. 1078, C, di are 35, 70, al prezzo di L. 1333, 50.
6. Campo a Bosasso, n. 1582, C, di are 40, 75, al prezzo di L. 2100.
7. Prato alla Rore, n. 1290, D, di are 28, 60, al prezzo di L. 1328, 25.
8. Campo ad alteno di Peroglia, n. 811, G, di ett 1, are 8, al prezzo di L. 4205, 25.
9. Campo a Sirana, num. 250, C, di are 45, 60, al prezzo di L. 1512.

Villanova d'Asti, il 22 marzo 1862.

P. Giuseppe Gallia not. del.

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell' Italia Centrale

Introito settimanale dal 12 *al* 18 *Marzo* 1862

Rete della Lombardia chilometri num. 329

Passeggieri num. 46,864	L.	78,810 90		
Trasporti di militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	»	8,871 41		
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	3,015 10		
Trasporti celeri	»	7,012 40		
Merci tonnellate 5,669	»	46,427 01		
Totale			L.	144,136 82

Rete dell' Italia Centrale, chilometri 194

Passeggieri num. 10,476	L.	35,403 10		
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	»	11,927 31		
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	1,890 20		
Trasporti celeri	»	4,699 90		
Merci tonnellate 1,907	»	16,920 91		
			L.	70,841 42
Totale delle due reti			L.	214,978 24

Settimana corrispondente del 1861

Rete della Lombardia chil. 231	L.	113,640 84		
» dell' Italia Centrale chil. 147	»	56,470 30		
Totale delle due reti			L.	170,111 14
Aumento			L.	44,867 10

Introiti dal 1 gennaio 1862	Rete della Lombardia 1,415,309 37 Rete dell' Italia Centrale 803,808 34	L. 2,219,117 71
Introito corrispondente del 1861	Rete Lombarda . . 1,156.546 06 Rete dell' Italia Centrale 654,853 10	» 1,811,399 16
	Aumento	L. 407,718 55

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 12 *a tutto il* 18 *Marzo*

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 47660 85		
Bagagli	» 1364 55		
Merci a G. V.	» 6802 22	81641	90
Merci a P. V.	» 23664 05		
Prodotti diversi	» 2150 23		
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027	40
Minimo id. di Casale	»	5600	00
Quota id. di Susa	»	13874	73
Quota id. d'Ivrea	»	2589	65
Totale L.		107733	68
Dal 1 genn. all'11 marzo 1862		922181	34
Totale generale L.		1029915	64

PARALLELO

Prodotto prop. 1862	L. 81641 90	4191 99
Corrispond.te 1861	» 77449 91	in più
Media giorn.ra 1862	» 12797 48	2614 86
id. 1861	» 10182 62	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	4743	50
Bagagli	»	70	10
Merci a G. V.	»	291	35
Merci a P. V.	»	1623	45
Eventuali	»	47	24
Totale L.		6775	64
Dal 1 genn. all'11 marzo 1862		45166	81
Totale generale L.		51942	45

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori	L.	6044	30
Bagagli	»	124	00
Merci a G. V.	»	732	30
Merci a P. V.	»	4782	05
Eventuali	»	14	69
Totale L.		11697	34
Dal 1 genn. all'11 marzo 1862		96541	83
Totale generale L.		108539	17

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	9412	45
Bagagli	»	399	00
Merci a G. V.	»	1102	75
Merci a P. V.	»	5418	75
Eventuali	»	15	26
Totale L.		16348	21
Dal 1 genn. all'11 marzo 1862		117346	27
Totale generale L.		123694	48

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	3759	75
Bagagli	»	53	70
Merci a G. V.	»	137	00
Merci a P. V.	»	1221	05
Eventuali	»	7	80
Totale L.		5179	30
Dal 1 genn. all'11 marzo 1862		45104	18
Totale generale L.		50283	48

CITAZIONE

Con atto 7 marzo 1862 dell'usciere Scaravelli addetto alla corte d'appello di Torino, ad instanza della ditta fratelli Fusino corrente in Dogliani, venne citato nelle forme prescritte dall'art. 7. 61 del Codice di procedura civile, Camero Lorenzo di Francesco, di dimora, domicilio e residenza ignoti, a comparire nel termine di giorni 15 nanti la corte d'appello di Torino, perchè in riparazione della sentenza pronunciata il 22 ottobre dal tribunale del circondario d'Alba, sia dichiarata la Maria Morano vedova Denegri, al pagamento a favore di essa ditta della somma di L. 1000.

Torino, il 26 marzo 1862.

Capriolio proc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Legnassi 22 corrente marzo, fu notificata al signor Moise Levi domiciliato a Venezia, la sentenza della corte d'appello di questa città, in data del 1 stesso mese, con cui fu desso assolto dalle domande del signor Salvador Pontremoli domiciliato a Parigi, con che quello giuri di non ritenere, nè di avere ritenuto verun altro libro o registro del loro commercio, oltre a quelli già presentati, nè di essere altrimenti informato della registrazione, od esistenza del suo debito verso del fratello Giacomo, salve nel resto alle parti le rispettive ragioni in altra sede di giudicio, fissando per la prestazione del giuramento l'udienza delli 11 aprile prossimo venturo.

Torino, il 25 marzo 1862.

Mariano Gius. p. c.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Antonio Oberti delli 25 corrente, instante la ditta avente sede in Torino, sotto la firma Morteo zio e nipoti, venne citato il signor Pietro Olivetti negoziante, residente in Modane (Francia), a senso degli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, nanti il signor giudice di Torino, sezione Dora, pelle ore 9 antimeridiane del giorno 28 prossimo venturo maggio, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 101, 50, interessi e spese.

Torino, li 26 marzo 1862.

Rambosio Gio. p. c.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Con atto 21 marzo cadente mese dell'usciere Agostino Scaravelli addetto alla corte d'appello sedente in questa città, ad instanza del signor Marizio Mattei, negoziante, residente a Domodossola, venne intimata a mente dell'art. 61 del Codice di procedura civile, cedola d'appello dalla sentenza del tribunale del circondario di Domodossola f. f. di commercio, in data 28 febbraio ultimo scorso, alla ditta Heiman e Compagnia corrente in Francoforte sul Meno, portante citazione alla medesima a comparire nanti la corte d'appello in Torino sedente, in via sommaria semplice, fra giorni 120 prossimi, per ivi vedersi far luogo alle conclusioni nella stessa cedola spiegate.

Altra consimil copia venne pure intimata al signor causidico Paolo Anderlini residente in Domodossola, presso cui detta ditta elesse domicilio con atto 21 cadente mese dell'usciere Vanturello.

Torino, 23 marzo 1862.

Albasini sost. Chiesa Angelo.

RINUNCIA D' EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Torino, in data del 25 marzo corrente, la signora Eleonora Tarditi vedova del dottore Carlo Minassi, tanto nell'interesse proprio che nella qualità di tutrice legale della di lei figlia minore Carolina, autorizzata dal consiglio di famiglia, con deliberazione in data 24 febbraio ultimo scorso, ed ammessa al beneficio dei poveri, dichiarò di rinunciare alla eredità del predetto di lei marito dottore Carlo Minassi e padre di detta minore, già stata da essa accettata nella predetta qualità col beneficio d'inventario.

Torino, 26 marzo 1862.

Il proc. dei poveri
Avv. Carlo Pavarino.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Si rende noto, che con scrittura del giorno d'oggi, stata depositata alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, li signori Nicola e dottore Pietro fratelli Turò, hanno risolta la società tra essi esistente per l'esercizio dei tre negozi di mercerie, già comuni coll'altro fratello Domenico, di cui nella scrittura 10 novembre 1851 ed altra relativa, ed ogni attivo e passivo sociale, si dichiarò consolidato nel solo dottore Pietro Turò, con obbligo di rilevo da ogni molestia, a favore del Nicola Turò; quale scioglimento e consolidazione ha effetto sin dal 31 ottobre 1861.

Torino, 24 marzo 1852.

Lamarque sost. Martini p. c.

INCANTO VOLONTARIO

Li 10 aprile venturo, nello studio del notaio sottoscritto, in Torino, via Santa Teresa, n. 12, alle ore 10 di mattina, verranno da esso esposti in vendita all'asta pubblica, e deliberati al miglior offerente i seguenti stabili, lotto per lotto, cioè:

1. Corpo di casa in Torino, sezione Monviso, isola Santa Eufemia, angolo delle vie dell'Ospedale e di Carlo Alberto, pel prezzo di L. 130,000;
2. Possessione detta *Tetto Rabbi*, sul territorio di Cuneo, della superficie di ett. 78, are 50 e cent. 78, tra caseggiati, campi, prati, altono e dipendenze, regione Ronchi, sul prezzo di L. 140,000.
3. Ed altra possessione denominata di *Sant'Antonio*, territorio di Saluzzo, di circa are 8678, centiare 97, tra case, campi, prati, vigne, orti e boscaglie, sul prezzo di L. 80,000.

Il tutto, come da bando appesito delli 8 corrente marzo.

Torino, 14 marzo 1862.

Not. coll. Gius. Turvano.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

a norma dell'art. 61 *del cod. di proc. civ.*

Con atto delli 22 corrente mese di marzo dell'usciere Taglione Francesco addetto alla R. Giudicatura di Torino, sezione Po, venne ad instanza del signor Prochietto Michele residente in Torino, notificato al sig. Robert Giovanni già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia di sentenza contumaciale proffertasi dal signor P. giudice di Torino, sezione Po, nella causa vertita tra il signor Prochietto Michele e Robert Giovanni debitore, e Revelli Paolo terzo sequestratario, con cui vista la dichiarazione del Revelli di essere debitore verso il Robert di L. 1000, assegnò il pagamento di tale somma a favore del Prochietto Michele in acconto del suo maggior credito verso il Robert.

Torino, li 26 marzo 1862.

Avv. Palazzi sost. Vayra p. c.

NOTIFICAZIONE.

Con sentenza delli 2 luglio 1861, del sig. giudice di Lanzo nella causa Visca Giuseppe di Canale, contro Miglia Vincenzo contumace, venne quest'ultimo condannato al pagamento a favore del Visca della somma di L. 91, 20 colle spese.

La presente per servire di notificanza al Miglia a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile, stante il non conosciuto domicilio, residenza e dimora del medesimo.

Pier Luigi Corsini proc. c.

REINCANTO

All'udienza che sarà tenuta alle ore 9 de mattino 14 aprile corrente anno, dal regio tribunale del circondario di Torino, verrà reincantato e deliberato al miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, il corpo di casa sito in Torino, sezione Po, via Bava, n. 5, già proprio delli signori Gabriella Majner, Carlo Felice, e maggiore Costantino madre e figli Biscarra, e deliberato con sentenza del detto tribunale 4 marzo p. p. alla ditta Faccio e Teppa di Torino, per L. 96,000; a quale deliberamento venne fatto dal signor cav. Luigi Spalla l'aumento del mezzo sesto, portando così il prezzo a L. 104,000, sul quale verrà aperto il reincanto, ai patti e condizioni inserti nel bando venale 20 marzo 1862, che verrà pubblicato e notificato a mente di legge, e del quale si può avere copia dal causidico sottoscritto.

Ambrogio Gio. c. c.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta mosso da Catterina Robutti vedova Visconti, contro Musizzano D. Giorgio, si esponevano in vendita gli infra indicati quattro lotti, sul prezzo il primo di L. 8430; il secondo di L. 920; il terzo di L. 25, ed il quarto di L. 1100; e si deliberavano come da sentenza di questo tribunale di circondario del 21 corrente mese, il lotto primo a detta instante per non essere seguito alcun aumento; il secondo a Terreno Giorgio; il terzo pure alla suddetta instante vedova Visconti per non essere seguito alcun aumento, ed il quarto a Ferrero Gio. per L. 8400.

Il termine per fare aumento di sesto o di mezzo sesto, se autorizzato scade con tutto il 5 prossimo aprile.

Lotto primo

sito sul territorio di San Michele.

Campo e prato simultenenti, regione Casotto, e prato canapale, nn. di mappa 1012, 1013, 1014, 984, 985, di are 70, 79 — Vigna, prato ed alteno, regione Riguardo, di are 79, 85, num. di mappa 1155. — Altra vigna con tetto, numeri 1163, 1164, di are 18, 41.

Lotto 2.

Regione Lago oscuro sotto castello, vigna e castagneto, n. 2676. — Stessa regione, vigna, n. 2227, di are 32. — Regione Crosa o piazza, casa rurale ed orto, n. 2678, ed in parte 2677, di are 9. — Stessa regione, castagneto, num. di mappa 2659, di are 40. — Regione Pisonza, castagneto di are 20, 32, nn. 2591, 2592.

Questo lotto è posto sulle fini di Torre.

Lotto 3.

Castagneto sul terditorio di Torre, reg. Alberetti, n. 2062, sezione A, n. 1142, di are 11.

Lotto 4.

Casa, prato, campi simultenenti, nell'abitato di Torre, regione Sotto strada, numero 3072, sezione G, soggetti al tributo di L. 10, 09.

Mondovì, il 23 marzo 1862.

Martelli segr. sost.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE e C.